

AL VIA IL CARTELLONE DEI "TESORI"

**GIOIELLI LODIGIANI
SENZA SEGRETI
CON LA REGIA
DELLA PROVINCIA**

Forti degli oltre ottomila visitatori totalizzati la scorsa primavera, si apre una nuova stagione di "Il Lodigiano e i suoi tesori", la rassegna promossa dalla Provincia di Lodi per dare risalto al patrimonio culturale e naturalistico del territorio. Come? Con un cartellone ripartito in tre diverse tipologie d'appuntamenti: le "Domeniche in visita" ai musei e ai tesori architettonici locali, i "Percorsi ciclabili di pianura" con l'associazione Ciclotodi-Fiab (prima escursione domenica all'ex convento di Cava-corta, ritrovo a Lodi in piazza Castel-

lo alle 14.30) e le iniziative comprese nel nuovo spin-off "La natura si fa in 4", con laboratori e percorsi naturalistici. Anche in questo caso il primo appuntamento è per domenica alle Cascine di Terranova dei Passerini (ore 10.30), punto di partenza del treno che porterà i partecipanti alla scoperta dei diversi ecosistemi locali. Come tutte le iniziative in rassegna, la partecipazione è gratuita, per dare a modo a tutti i lodigiani (e si spera anche ai turisti) di godere di luoghi preziosi e di grande fascino. Moltissimi i comuni coinvolti:

Somaglia, Gaigagnano, Meleti, Corno Giovine, Casalpusterlengo, Abbazia Cerreto, Lodi, Sant'Angelo, custodi di cattedrali e abbazie fra le più belle d'Italia, sorte lungo percorsi dove si intrecciano le grandi vie della fede. «Il Lodigiano è tutto questo e molto altro - spiegano gli organizzatori - e raccontarlo significa spiegare la mappa di una terra che offre luoghi fra i più belli che la Lombardia possa regalare». Il programma delle iniziative è su www.provincia.lodi.it, all'interno dell'area tematica Cultura. (Silvia Canevara)

LODI AL SOLE

**In sala Cavour
l'eco dei canti
da Ada Negri
alle operaie**



Ada Negri e l'epopea delle operaie tessili. Il secondo appuntamento della rassegna *RisuonArte - L'eco dei luoghi* è un omaggio alla celeberrima poetessa lodigiana e alle donne lavoratrici del secolo scorso. *Canti dalla fabbrica*, lo spettacolo prodotto e allestito da Musicarte e inserito nel cartellone di Lodi al Sole (questa sera, alle 21.15 alla Sala Rivolta in via Cavour 66), si presenta come un originale mix di letteratura, raccolta di testimonianze, musica popolare, documenti storici. In scena due voci recitanti (gli attori Elsa Bossi, nella foto, e Luciano Pagetti), tre cantanti (Elena Borsa, Miriam Gotti e Ilaria Pezzerà) e un musicista (Stefano Torre) ricorderanno il faticoso lavoro delle operaie lodigiane, ma anche i loro sogni e perché no, i loro amori. Scritto e diretto da Piera Rossi, lo spettacolo è un viaggio tra le parole di Ada Negri che condurranno gli spettatori a scoprire o riscoprire quei luoghi lodigiani intrisi del lavoro di mille donne, ancora risuonanti dei loro canti e di macchine sbuffanti. La cornice storica è ricavata da *E noi povere donne ci tocca a lavorar...*, libro di Francesco Cattaneo e Gennaro Carbone. Il percorso sarà accompagnato inoltre da una colonna sonora di canti popolari lombardi, scovati grazie all'approfondita ricerca di Roberto Leydi. La rassegna *RisuonArte - L'eco dei luoghi* è un omaggio a Laura Pietrantonio, presidente dell'Associazione culturale Musicarte, prematuramente scomparsa nell'estate del 2013. **Fabio Ravera**

LA COLLETTIVA
**Arte su legno,
gli "Scomposti"
dei ragazzi
di Villa Igea**

In mostra alla Biblioteca Laudense di Lodi le opere del laboratorio di falegnameria dell'istituto, nate dall'incontro di più mani e più tecniche

MARINA ARENSI

Sono opere nate dall'entusiasmo e dal lavoro comune e condensano per i loro autori il senso della scoperta delle proprie capacità creative. Guidarli a esprimerle, in immagini come quelle esposte da oggi alla Biblioteca Laudense di Lodi, è stato l'obiettivo del percorso intrapreso dalla cooperativa sociale Il Mosaico e dal Centro diurno per disabili Villa Igea: metodi, tecniche e progetti pensati per offrire supporto alla persona, sviluppando il potenziale di autonomia dei ragazzi in ambienti protetti. Tra questi il laboratorio di falegnameria guidato dall'educatore Davide Adoni con la collaborazione di Lidia Depascali, da cui sono scaturiti i dipinti su legno: *Gli Scomposti*, titola la mostra che realizza per gli autori l'importante finalità di condivisione e di partecipazione attiva alla vita cittadina, alludendo all'impianto strutturale delle opere. Alla fase iniziale dell'immagine disegnata dai ragazzi sulla tavola di legno segue infatti la composizione delle forme e il ritaglio da parte dell'educatore dei pezzi, ciascuno poi dipinto dai ragazzi con mordenti all'acqua nella gamma di tinte calde del legno naturale. Il passo successivo è quello della ricomposizione dell'immagine, via via ricostruita come un puzzle incollando i pezzi su tavola. «Ormai il mio intervento diretto si limita al taglio dei pezzi» spiega Adoni descrivendo il percorso che ha seguito tre fasi temporali, vissute dagli autori secondo atteggiamenti di sempre maggiore autonomia. Da quella iniziale, con il disegno come riproduzione di dipinti noti, al momento successivo con le immagini disegnate dall'operatore, per giungere infine a quello che vede gli autori protagonisti unici del-

l'attività disegnativa e pittorica. Capacità manuali, artigiane, si fondono con il gusto creativo nelle realizzazioni di piacevole effetto estetico, l'accurata componente tecnica a supportare le figurazioni di animali, personaggi, paesaggi e nature morte visibili fino al 23 settembre. A sostituire l'inaugurazione, due *Conversazioni con gli autori* nella cornice del Caffè Letterario di via Fanfulla 3, fissate per martedì 9 e mercoledì 17 settembre, dalle 10,30 alle 12.

GLI SCOMPOSTI
Mostra dei dipinti realizzati nei laboratori del Centro diurno per disabili di Villa Igea
Biblioteca Laudense, Lodi, fino al 23 settembre 2014



SCOMPOSIZIONE Una delle opere in mostra alla Biblioteca Laudense

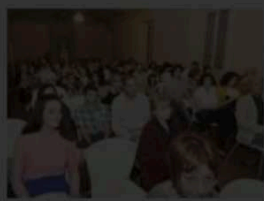
DOMENICA

**ANCHE VIBOLDONE E CALVENZANO
FESTEGGIANO LE ABBAZIE E IL CREATO**

Domenica 7 settembre le numerose abbazie del territorio sudmilanese si troveranno ancora unite, proprio come l'anno scorso, grazie alla seconda "Festa della Strada delle Abbazie" e alla "Nona Giornata Mondiale per la Custodia del Creato". Nell'area della via Emilia la manifestazione culturale e religiosa tocca le chiese di Mirasole a Opera (Umiliati); Viboldone (Umiliati); Chiaravalle Milanese (Cistercensi) e Calvenzano di Vizzolo Predabissi (Cluniacensi). A Chiaravalle Milanese la visita guidata sono in programma appunto domenica 7 settembre, a partire dalle ore 15 e fino alle 18. In mattinata, alle 10, ci sarà l'apertura del giardino dell'Antico Mulino, con visite guidate ogni mezz'ora. A Mirasole di Opera le visite guidate al complesso abbaziale sono in programma a partire dalle 15, sempre nella giornata di domenica. A Viboldone, frazione di San Giuliano Milanese, la chiesa sarà aperta dalle 14.30 alle 17; alle 17.15 è invece in agenda la celebrazione dei Vespri, con la partecipazione della comunità benedettina. A Calvenzano di Vizzolo Predabissi le visite domenicali sono programmate alle 15 e 16; alle 18 si terrà invece uno spettacolo musicale a cura degli Equivoci musicali. Per il programma completo delle iniziative è comunque possibile consultare il sito internet www.stradadelleabbazie.it. (Em. Dol.)

MUSICA ANTICA ■ APPLAUSI ALLA FONDAZIONE MARIA COSWAY PER IL PRIMO APPUNTAMENTO DELLA RASSEGNA

La viola da gamba di Gini per "RisunArte"



DUE MOMENTI Del concerto

La viola da gamba di Roberto Gini ha regalato a *RisuonArte* un esordio da incorniciare. La rassegna che animerà la città di Lodi fino al prossimo mese di novembre si è aperta mercoledì sera sotto i migliori auspici grazie a uno degli interpreti di musica antica più acclamati al mondo, protagonista di un concerto di spessore inedito. Inediti anche i cinque minuti di applausi (orologio alla mano) con cui l'hanno sommerso i circa cento spettatori riuniti alla Fondazione Maria Cosway, una delle realtà culturali cittadine coinvolte dagli organizzatori della rassegna (la libreria Semprelibri e l'Associazione Musicarte, che ha voluto dedicarla alla memoria della fondatrice Laura Pietrantonio). In linea con lo spirito dell'iniziativa, sottoil titolo *L'eco dei luoghi*, gli spazi recentemente restaurati del collegio di via Gorini,

oggi accessibili dal nuovo ingresso di piazza Zaninelli, si sono rivelati il palcoscenico ideale per lo straordinario talento di Roberto Gini, vertice virtuoso di un triangolo di musicisti composto anche da Sara Dieci al clavicembalo e Marco Angiella al basso continuo. Illuminato dalla sola luce di una lampada a stelo, il trio ha dato vita a un concerto pensato per dare modo al pubblico di oggi - come scritto sul programma di sala - di colmare «la distanza che ci separa dal linguaggio delle musiche del passato e dall'estetica degli strumenti per i quali queste musiche sono state concepite». La riscoperta della viola da gamba, di cui Gini è ritenuto un pioniere, suona dunque come un tentativo (per altro ottimamente riuscito) di recuperare la voce di un'epoca, in particolare quella in cui vissero compositori come Marin

Maraís e François Couperin, autori dei *Pieces de violes* di inizio Settecento presentati dal trio nel corso della serata. Due musicisti praticamente contemporanei ma autori di «due mondi espressivi opposti» - scrive Gini nelle indicazioni d'ascolto - tradotti in due suites dalla tonalità differenti in cui la viola da gamba ha modo di mettere in luce il suo timbro versatile. «Mentre la tonalità di "re maggiore" di Maraís è divertente e gioiosa, e conferisce a questo strumento un carattere estroverso e adulatorio, il tono di "mi minore" che Couperin sceglie ricerca nel registro umbratile delle corde centrali un persistente colore intimo. L'interiorità di un suono fatto di mezzetinte malinconiche». In entrambi i casi, comunque, l'effetto sul pubblico è stato gioia allo stato puro. **Silvia Canevara**